

Di filo in filo

-100 anni di storia del filo di Carpi-

Introduzione

Il nostro progetto analizza l'impatto nel tempo del tessile sul territorio di Modena e Carpi, le variazioni degli occupati negli anni e il fatturato di questo settore. Abbiamo scelto questo settore, un'eccellenza del made in Italy, perché il comparto di Carpi è un punto di riferimento mondiale per la maglieria di alta qualità.

La sua storia ha origine negli anni Venti con la realizzazione di cappelli utilizzando sottili trecce di truciolo: questa semplice lavorazione sfociò in una vera e propria attività economica basata sulla produzione di copricapi. Fu però già durante la Prima Rivoluzione Industriale che i laboratori manifatturieri vennero meccanizzati: il primo ad affermarsi fu quello di Giuseppe Menotti che conquistò anche i mercati esteri.

Le imprese del distretto provarono sin da subito a produrre prodotti propri, ma come spesso accadeva le aziende non riuscivano a sostenere i costi necessari per poter continuare l'attività. Per tale motivo delocalizzavano la produzione o alcune fasi di essa in luoghi diversi da quelli nei quali l'impresa aveva la sede originaria.

Un elemento nato per permettere alle aziende locali di restare competitive a livello globale, evitando di delocalizzare la produzione, è il contratto di rete.

Il contratto di rete è uno strumento che contrasta la delocalizzazione, attraverso la riduzione dei costi senza compromettere la qualità, consentendo a due o più imprese di mantenere comunque indipendenza e autonomia.

Percentuale del costo del decentramento produttivo delle imprese finali del distretto di Carpi rispetto all'Emilia Romagna, anno 2016



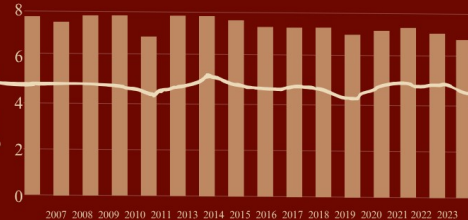
Fonte: RIELABORAZIONE DA RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO NEL DISTRETTO DI CARPI

Il grafico a torta sovrastante rappresenta il costo del decentramento produttivo delle imprese finali, suddiviso per area geografica.

Il totale è diviso in due parti: il Distretto di Carpi che rappresenta il 67,7% e altre aree della regione Emilia-Romagna che rappresentano il 32,3%.

La maggior parte del costo del decentramento produttivo è sostenuta dal distretto di Carpi.

Percentuale aziende e addetti Emilia-Romagna rispetto all'Italia



Fonte: ISTAT

Questo grafico presenta le strutture tessili industriali che ci sono in Emilia-Romagna dall'anno 2007 al 2023. Vengono confrontati due dati: i dati della quota di unità locali e della quota di addetti alle unità locali.

Il numero di unità locali tessili è diminuito lentamente nel tempo. Per quanto riguarda la quota degli addetti, l'andamento è più irregolare rispetto alle unità locali, ma nel lungo periodo è abbastanza stabile.

Dal paragone tra i due indicatori si vede che la quota di unità locali è sempre più alta rispetto alla quota di addetti, ciò indica che il settore tessile è composto da molte unità produttive.

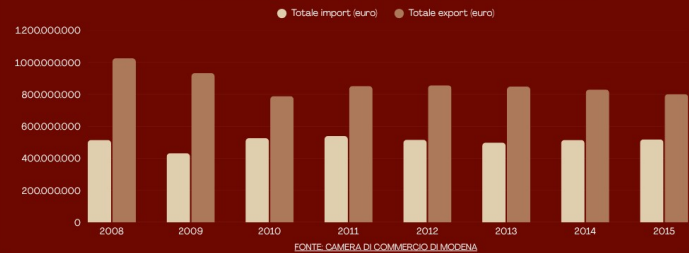


Fonte: ISTAT - RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO NEL DISTRETTO DI CARPI

Il grafico mostra come sono cambiate le vendite e il mutamento del fatturato delle imprese che producono diversi tipi di prodotti a partire dal 2008 fino ad arrivare al 2021. I prodotti sono: maglieria esterna, confezione su misura, intimo e moda mare, accessori e altri prodotti.

Il grafico mostra un cambiamento nel tipo di prodotti venduti: calano i prodotti tradizionali come la maglieria, mentre crescono gli accessori; la confezione su misura resta sempre la più importante, stabile nel tempo.

Evoluzione delle importazioni e esportazioni totali (2008-2015)



Fonte: CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Questo grafico presenta l'evoluzione sostenuta dalle importazioni e dalle esportazioni totali a partire dal 2008 fino al 2015. Osservando i dati, le esportazioni risultano più alte delle importazioni.

Nel 2009 si è verificato un forte calo. Probabilmente è stata la crisi economica globale a causarlo. Tuttavia, l'anno dopo, c'è stato un aumento sia delle importazioni che delle esportazioni. In seguito, le variazioni sono state piuttosto stabili.



Fonte: ISTAT - CENSIMENTI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

Il grafico mostra l'andamento dei censimenti degli addetti tra il 1951 e il 2021.

Viene mostrata una fase repentina di crescita nella seconda metà del Novecento fino ai primi anni 2000 dopo il quale si registra un calo evidente che prosegue fino ad oggi.

Si verifica, infatti, una fase iniziale di sviluppo del settore nel quale aumenta la domanda di lavoro; vi è poi un aumento del numero di addetti seguito da un rapido calo, causato da crisi economiche, delocalizzazioni delle aziende e concorrenza estera.

Conclusioni

Negli anni, Carpi è diventata la "capitale della maglieria", partendo da piccole botteghe artigiane, per poi trasformare le realtà artigianali in aziende con un respiro nazionale, finanche internazionale. Parlare di questo settore significa capire come il lavoro e la passione abbiano creato artigianalità e un Made in Italy di eccellenza. Questa filiera rappresenta un esempio virtuoso di sinergia; è stata una importante leva per lo sviluppo dell'industrializzazione modenese: le aziende hanno formato una rete, da chi crea i tessuti, chi produce le macchine, chi fornisce i tessuti, fino a chi cuce e vende, creando posti di lavoro e nuove opportunità sul territorio.

Anche dai dati emerge che, ora come allora, Carpi e il distretto di Modena sono considerate importanti sedi che influenzano diversi aspetti dell'economia globale.

L'importanza di questo distretto non è solo economica, ma anche sociale. Ancora oggi, molte grandi firme della moda internazionale scelgono le aziende di Carpi per produrre i loro capi.